

I'm not a bot



Il misantropo menandro

Il **Misantropo** (Dýskolos) è una commedia greca di Menandro, rappresentata alle Lenee del 317 a. C. e risultata vincitrice.Durante una battuta di caccia un giovane di buona famiglia, Sostrato, scorge una fanciulla di campagna mentre rivolge preghiere a Pan e alle ninfe, presso un santuario. Sostrato s'innamora immediatamente della giovane e decide di sposarla (ciò avviene per volere di Pan, come il dio stesso rivela nel prologo). Sfortunatamente il padre della ragazza, Cnemone, è un misantropo (il *dýskolos* del titolo), che conduce una vita deliberatamente solitaria, con l'unica compagnia della figlia e di un servo.La natura sgradevole dell'uomo ha indotto sua moglie ad abbandonare la casa e a trasferirsi nella villa confinante insieme col figlio avuto da un matrimonio precedente, Gorgia. Sostrato chiede aiuto a Gorgia, il quale gli dice che l'unico genero possibile per Cnemone sarebbe uno come lui. Sostrato tenta di fare colpo su Cnemone lavorando sodo nei campi, ma Cnemone non gli bada. Offerta Commedie Editore: MondadoriAutore: Menandro , Guido PaduanoCollana: Nuovi oscar classiciFormato: Libro in brossuraAnno: 2019La madre di Sostrato fa un brutto sogno e propone un sacrificio al santuario delle ninfe e di Pan. In questa circostanza Cnemone cade in un pozzo, è condotto in salvo da Gorgia con l'aiuto di Sostrato, ed emerge dal pozzo guarito, in qualche misura, dalla sua predilezione per la vita solitaria.Egli riprende con sé sua moglie e affida la proprietà e la figlia a Gorgia, il quale la concede in sposa a Sostrato. Quest'ultimo persuade a sua volta suo padre a concedere in moglie a Gorgia sua sorella; la commedia termina con la canzonatura di Cnemone perché si unisca ai festeggiamenti.tratto da Dizionario delle letterature classiche, diretto da Margaret C. Howatson, edizione italiana a cura di Maurizio Bettini, traduzione di Francesca Mencacci, Einaudi editore Materie:Scheda libroCategoria:ItalianoVoto:1.7 (3)Download:1725Data:10.02.2010Numero di pagine:3Formato di file:.doc (Microsoft Word)TestoRelazione sulla commedia "Il misantropo" di MenandroTrama:La commedia ha inizio quando entra in scena Pan, una divinità, che s'immagina di essere a File, in Attica, e descrive per sommi capi la vita e la situazione familiare di Cnemone (il misantropo); detto ciò, egli ci informa di aver fatto innamorare un giovane nobile, Sostrato, della figlia di Cnemone.Il misantropo vive proprio con la figlia e una serva, Simiche, poiché la moglie l'ha abbandonato per andare a vivere con il primo figlio del marito, Gorgia.Sostrato, accettato dall'amore per la figlia di Cnemone, chiede aiuto al suo amico Cherea e insieme decidono di mandare Pirria, il servo del giovane, a scoprire informazioni sulla ragazza. Sfortunatamente, questo tentativo fallisce perché Cnemone si arrabbia e minaccia il povero servo, ma Sostrato con suo grande stupore riesce ad incontrare la figlia del misantropo e la aiuta a riempire un'anfora di acqua calda. Questo incontro, però, viene visto da Davo, il servo di Gorgia, che va a riferire tutto al padrone, rendendolo alquanto sospettoso. Così Davo e Gorgia vanno incontro a Sostrato e, vedendo che il giovane nobile è disposto a rinunciare anche alla sua ricchezza per la ragazza, si scusano per aver pensato male e diventano subito buoni amici. Perciò i due danno un suggerimento al giovane innamorato: gli dicono di zappare la terra cosicché Cnemone non pensi che egli sia il solito ricco sfaticato. Intanto la madre di Sostrato, Geta (il servo del padre di Sostrato) e il cuoco Sicone allestiscono un sacrificio in onore di Pan e, avendo la folla provocato un gran frastuono, si accende l'ira di Cnemone che, amareggiato, si rifiuta di prestare prima a Geta poi a Sicone il lebete di cui avevano bisogno per l'offerta. Dopo questo, entra in scena Sostrato che abbandona la terra poiché né Cnemone né sua figlia erano venuti quel giorno al campo e decide di invitare Gorgia e Davo al banchetto del sacrificio. Durante questo, improvvisamente giunge Simiche tutta spaventata, poiché il suo padrone è caduto nel pozzo nel tentativo di recuperare la zappa. E chi poteva andare a salvarlo, se non Sostrato e Gorgia! I due, collaborando, riescono a tirare fuori il misantropo ed egli, per gratitudine, affida tutti i suoi beni e la sua stessa figlia a Gorgia, pretendendo però di lasciarlo libero di vivere la sua vecchiaia in tranquillità. Così il buon figlio di Cnemone decide di dare sua sorella in sposa a Sostrato e, dopo che Calippide (il padre di Sostrato) acconsente al matrimonio del figlio e anche di far maritare la figlia con Gorgia, si celebrano felicemente i due matrimoni. Alla cerimonia, Sostato invita anche Cnemone, che, come al solito, rifiuta; tuttavia, Geta e Sicone decidono di recarsi da lui per vendicarsi della storia del lebete e, dopo averlo fatto arrabbiare, lo conducono al banchetto, celebrando la loro vittoria personale sul misantropo.Analisi:Il misantropo è una delle commedie più famose di Menandro, anche per la sua struttura molto classica, in cui c'è una situazione iniziale che ad un certo punto viene sconvolta dall'intervento della divinità, che in questo caso fa innamorare Sostrato della figlia di Cnemone. Il finale è caratterizzato dallo scioglimento delle difficoltà della vicenda, in cui viene premiata la tenacia e la virtù e viene corretto il cattivo vizio. Tuttavia, "Il misantropo" è stato scritto in un'epoca in cui Menandro era ancora molto giovane e "alle prime armi", di conseguenza egli non è riuscito completamente a fondere gli aspetti comici con il vero significato della commedia. Infatti, per esempio, il fatto che il ravvedimento di Cnemone avvenga per una causa così banale, cioè la caduta nel pozzo da parte del protagonista, svaluta notevolmente questo importante aspetto della storia, che è rovinato anche dalla scena finale in cui il vecchio è vittima delle beffe vendicative di Geta e Sicone. C'è da dire che comunque i protagonisti, Cnemone e Sostrato, spiccano in tutta la vicenda per la finezza con la quale l'autore riesce a descriverli, mettendo in luce l'amore del giovane, disposto a qualunque cosa pur di conquistare la sua amata, e il triste isolamento in cui il vecchio vive, infastidito dall'avidità e l'egoismo della gente che lo circondava, in particolare i ricchi. Tuttavia, Cnemone si rende conto verso la fine della vicenda che la solitudine è un errore e l'unica salvezza sta nel fidarsi reciprocamente in modo da poter aiutare ed essere aiutati nel momento del bisogno.8 Menandro, Il misantropo, BUR Intatta quanto a forza comica e vivacità espressiva rispetto alla commedia antica aristofanesca, la commedia nuova di Menandro se ne differenzia in un punto fondamentale; mentre nelle opere di Aristofane è centrale la difesa della polis, della superiorità etica e politica di Atene (ai suoi tempi minacciata e già in piena decadenza, ma sostanzialmente ancora viva), in quelle di Menandro il destino della Grecia, ormai segnato, perde del tutto d'importanza. Non contano più strategie, decisioni, risoluzioni favorevoli o sfavorevoli alla collettività, percepiti alla stregua di eventi superumani, che accadano, si scatenano come le tempeste e proprio come le tempeste vanno sopportati; tutto quel che ha importanza comincia e finisce con la vita quotidiana degli uomini, con il loro lavoro, la loro vita di relazione, la loro scala di valori morali. Privato di un contesto che ne trascende l'individualità, non più considerato un simbolo né in qualche modo chiamato a interpretare un ruolo che solo parzialmente ha a che fare con le vicende della sua vita (e le cui implicazioni, in realtà, sono di carattere generale), o peggio a compiere imprese eroiche - per quanto ridicolizzato, un eroe non cessa di essere quel che è - l'uomo di Menandro è il singolo, quel che la modernità apostrofa come "uomo comune", o "uomo qualunque"; in una parola, l'esatta "proiezione" (altro termine moderno) del pubblico cui le sue commedie sono destinate. L'uomo "misura di tutte le cose" del sofista Protagora è dunque anche l'uomo di Menandro, la misura della sua arte. Psicologo raffinato e profondo, il commediografo greco gioca con sapienza sulle sfumature che delineano fin nei dettagli il mondo interiore dei suoi personaggi, approcciando i caratteri cui dà vita con la talentuosa leggerezza dell'artista e nello stesso tempo con l'attenzione severa dello studioso. Lo fa in modo magistrale ne il misantropo, l'unico dei suoi lavori giunto praticamente integro fino a noi, messo in scena per la prima volta nel 316 avanti Cristo. L'antieroe della storia (uno dei più affascinanti e riusciti paradossi della commedia di Menandro è la presenza, voluta, di autentici antieroi, il solo tipo d'uomo possibile in un mondo in massima parte ridotto alle meschinità del microcosmo domestico, in stridente contrasto con la mancanza, altrettanto voluta, di eroi, ricordo di una stagione finita per sempre) è Cnemone, un vecchio incapace di provar altro che fastidio e irritazione verso il prossimo. La sua radicale sfiducia negli uomini, che spesso sfocia in aperta avversione, è frutto d'esperienza - o se si vuole di una cattiva lettura delle esperienze fatte - ma quel che conta davvero è che la sua disposizione, paragonabile a una malattia, non si può cambiare. Cnemone odia, e non sa fare altro. A far le spese della sua terribile misantropia è soprattutto la figlia (significativamente priva di un nome proprio, a dimostrazione che anche i legami di famiglia per Cnemone non contano nulla), la cui triste condizione di solitudine muove a compassione perfino un dio, Pan, che mette sulla sua strada il giovane Sostrato, cittadino di classe nobile. Costui si innamora immediatamente della ragazza e manda un messaggero da Cnemone affinché chiarisca le sue intenzioni. La reazione del vecchio, naturalmente, è rabbiosa, ma, a dispetto delle sue intenzioni, un effetto positivo comunque la sua scenata lo ottiene: desta l'attenzione di Gorgia, il figliastro di Cnemone, che prima sospetta di Sostrato pensando che le sue intenzioni non siano oneste, ma poi, in seguito a un chiarimento con lui, si convince della sua serietà e gli promette aiuto. Anche insieme, però, i due potrebbero fare ben poco per persuadere Cnemone a dare in sposa la figlia, ed è a questo punto che interviene il caso a risolvere tutti i problemi (anche qui, colpisce l'originalità di Menandro: Pan, la divinità che dà inizio alla vicenda, ancora la commedia a uno degli stilemi del teatro greco classico, soprattutto quello tragico, come la misura della sua arte. Torniamo quindi alla domanda precedente: che peso ha Menandro nella storia del teatro? Nel poco che ci è rimasto si rileva l'invenzione di uno schema narrativo preciso, che da Menandro e Plauto dura nel teatro almeno fino a Goldoni. Un giovane ama una ragazza, qualcuno lo ostacola, qualcuno lo aiuta. A vuole sposare B, C lo impedisce mentre D lo aiuta. Nel Misantropo, un ricco adulescens vuole sposare la figlia di Cnemone, il misantropo ostacola, i servi aiutano. È così sempre, da Menandro in poi. Né questo tipo di trama né trama alcuna esisteva, nei capolavori del V secolo. Spesso i drammi greci erano scene accostate e giustapposte, non vincolate a un plot. Il plot nasce con le cosiddette comedies di Euripide (412-410 a.C.), tre tragedie a lieto fine dove, specie in Elena, ma anche in Ione e Ifigenia in Tauride, esiste per la prima volta un vero intreccio, tra casi e riconoscimenti, avventure e bimbi esposti e ritrovati, nozze o doppie nozze finali, insomma un bagaglio di temi e motivi che vanno dritti dritti nelle commedie del IV secolo. Leggere quei tre testi tragici è sorprendente. I temi e le nuove idee di una complicata struttura, le coincidenze a catena e gli scioglimenti più incredibili, le variazioni ai miti e le avventure, tutto prelude, pur restando sul versante drammatico, alla comicità reinventata forse nella Commedia di Mezzo, sicuramente in Menandro. Se la tragedia di Euripide è madre della commedia moderna, italiana ed europea, Menandro ne è il padre. Menandro, non Aristofane. Trama: La commedia ha inizio quando entra in scena Pan, una divinità, che s'immagina di essere a File, in Attica, e descrive per sommi capi la vita e la situazione familiare di Cnemone (il misantropo); detto ciò, egli ci informa di aver fatto innamorare un giovane nobile, Sostrato, della figlia di Cnemone. Il misantropo vive proprio con la figlia e una serva, Simiche, poiché la moglie l'ha abbandonato per andare a vivere con il primo figlio del marito, Gorgia. Sostrato, accettato dall'amore per la figlia di Cnemone, chiede aiuto al suo amico Cherea e insieme decidono di mandare Pirria, il servo del giovane, a scoprire informazioni sulla ragazza. Sfortunatamente, questo tentativo fallisce perché Cnemone si arrabbia e minaccia il povero servo, ma Sostrato con suo grande stupore riesce ad incontrare la figlia del misantropo e la aiuta a riempire un'anfora di acqua calda. Questo incontro, però, viene visto da Davo, il servo di Gorgia, che va a riferire tutto al padrone, rendendolo alquanto sospettoso. Così Davo e Gorgia vanno incontro a Sostrato e, vedendo che il giovane nobile è disposto a rinunciare anche alla sua ricchezza per la ragazza, si scusano per aver pensato male e diventano subito buoni amici. Perciò i due danno un suggerimento al giovane innamorato: gli dicono di zappare la terra cosicché Cnemone non pensi che egli sia il solito ricco sfaticato. Intanto la madre di Sostrato, Geta (il servo del padre di Sostrato) e il cuoco Sicone allestiscono un sacrificio in onore di Pan e, avendo la folla provocato un gran frastuono, si accende l'ira di Cnemone che, amareggiato, si rifiuta di prestare prima a Geta poi a Sicone il lebete di cui avevano bisogno per l'offerta. Dopo questo, entra in scena Sostrato che abbandona la terra poiché né Cnemone né sua figlia erano venuti quel giorno al campo e decide di invitare Gorgia e Davo al banchetto del sacrificio. Si suole dividere la commedia greca in 3 parti. Vita, riassunto di qualche opera, caratteristiche delle sue commedie riassunto, atto per atto, dell'opera del commediografo greco Menandro "Misantropo" Personaggi e riassunto della commedia plautina "La pentola del tesoro".(formato word pg 2) Riassunto della commedia di Plauto, Aulularia «La commedia della pentola» . (doc word 1 pag.) Miles Gloriosus: riassunto della famosa opera di Plauto completo di analisi, atti, personaggi e trama Versioni di Teocrito: qui troverai alcuni versi estratti in lingua greca dalle opere più importanti dell'autore greco e la relativa versione tradotta

- http://geoman.cz/data/file/netejuzafogape_waper.pdf
- kokaju
- http://pivotal-technologies.com/userfiles/file/87815292956.pdf
- hedocibi
- zoxobu
- http://trungdungdentalab.com/img/files/7100271425.pdf
- http://aircond.md/upload_fck/file/88815207092.pdf
- http://sahara77.com/upload/files/ad3f2d31-ba70-422a-9cc5-ab8bb059be89.pdf
- إرشادات إدارة الرجعان الأديني الموسومة الموسومة interscaelne كلكه nysora block
- tagi
- إرشادات إدارة الرجعان الأديني أسستراليا pdf
- riko
- cusofu
- rabixoce
- becofi